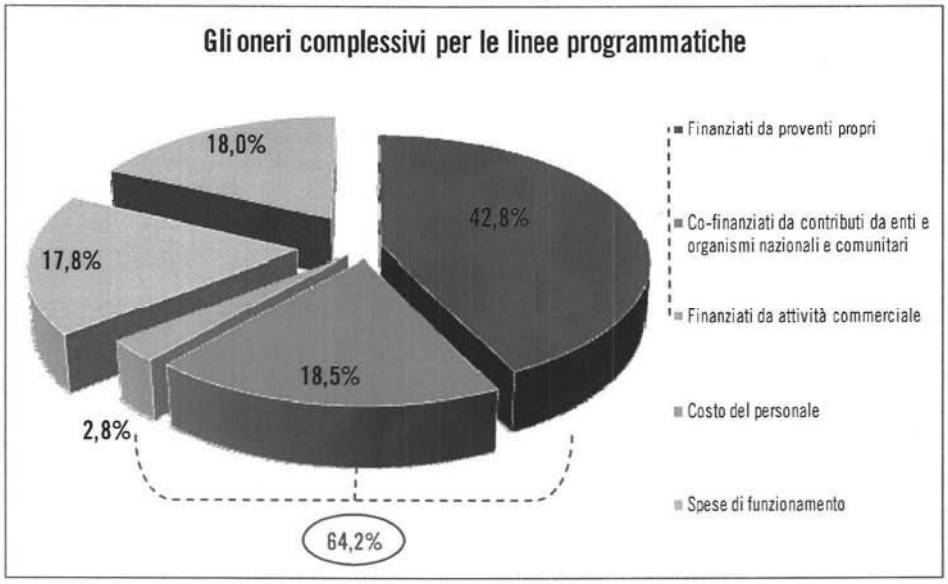
Oneri dei programmi per lo sviluppo del sistema camerale	Finanziati da proventi propri	Co-finanziati da contributi da enti nazionali e comunitari	Finanziati da attività commerciale	TOTALE
1 - Semplifichiamo la vita delle imprese	14.723	0	0	14.723
2 - Rilanciamo la competitività delle imprese e dei territori	2.885.702	378.779	308.300	3.572.781
3 - Sosteniamo e qualifichiamo il lavoro nelle imprese	1.198.315	3.143.899	0	4.342.214
4 - Accompagniamo e tuteliamo le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero	4.925.502	1.571.979	287.047	6.784.528
5 - Promuoviamo la regolazione del mercato	531.472	1.084.293	50.217	1.665.982
6 - Valorizziamo l'informazione economica a sostegno delle politiche	1.820.585	754.100	412.025	2.986.710
7 - Attuiamo la riforma delle Camere	292.948	0	0	292.948
8 - Miglioriamo il sistema/rete	1.029.700	0	0	1.029.700
9 - Miglioriamo l'efficienza di Unioncamere e i servizi per le Camere di commercio	3.343.597	0	0	3.343.597
TOTALE	**16.042.543**	**6.933.050**	**1.057.589**	**24.033.182**

Le risorse delle linee programmatiche	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	Personale	Funziona-mento	TOTALE
1 - Semplifichiamo la vita delle imprese	14.723	436.590	310.145	761.458
2 - Rilanciamo la competitività delle imprese e dei territori	3.572.781	781.481	899.881	5.254.143
3 - Sosteniamo e qualifichiamo il lavoro nelle imprese	4.342.214	345.620	438.158	5.125.992
4 - Accompagniamo e tuteliamo le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero	6.784.528	1.292.574	1.373.681	9.450.783
5 - Promuoviamo la regolazione del mercato	1.665.982	610.498	654.259	2.930.738
6 - Valorizziamo l'informazione economica a sostegno delle politiche	2.986.710	379.365	430.863	3.796.938
7 - Attuiamo la riforma delle Camere	292.948	379.725	324.523	997.196
8 - Miglioriamo il sistema/rete	1.029.700	527.881	404.883	1.962.465
9 - Miglioriamo l'efficienza di Unioncamere e i servizi per le Camere di commercio	3.343.597	1.929.195	1.890.856	7.163.648
TOTALE	**24.033.182**	**6.682.931**	**6.727.249**	**37.443.362**



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PREMESSA

Sig.ri Consiglieri,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa contenuta nella legge 29 dicembre 1993, n. 580, recentemente modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n.23, dello Statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Unioncamere.

Nel corso dell'anno 2011 i Revisori hanno complessivamente assistito a n.23 riunioni dell'Ufficio di presidenza, n.13 del Comitato esecutivo e n.2 del Consiglio generale; riunioni svoltesi nel rispetto delle norme legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

I Revisori hanno altresì svolto l'attività di vigilanza sulla gestione contabile dell'Indis assistendo alle riunioni del Consiglio direttivo.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed ha esercitato il controllo ai sensi dell'art. 10, co. 3, dello Statuto e della riforma del sistema dei controlli introdotta dal D.Lgs. 30 giugno 2011, n.123.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio ha tenuto complessivamente n. 25 sedute ed ha effettuato, in occasione delle periodiche verifiche trimestrali programmate, controlli a campione sulle risultanze contabili nonché riscontri analitici sulla consistenza di cassa e dei depositi bancari, da cui non sono emerse irregolarità.

Il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, predisposto dal Comitato esecutivo in data 17 aprile 2012, in conformità agli artt. 14, 15, 16 e 18 del regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere. Il bilancio 2011 è altresì corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

I criteri di valutazione in bilancio si uniformano a quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile in quanto applicabili nonché all'art. 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, tenendo

conseguentemente conto dei principi contabili emanati per le CCIAA dal MiSE con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Inoltre, ai sensi del novellato art. 84 del regolamento di amministrazione e contabilità, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei criteri di valutazione sono adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio.

Il Collegio ha proceduto, tramite l'ufficio amministrazione dell'ente, alla circolarizzazione dei debiti e dei crediti inviando ad alcuni clienti e fornitori, scelti a campione, la richiesta di conferma saldi; dalla documentazione pervenuta risultano acquisite le risposte che hanno confermato il saldo esposto dall'ente.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

COMPONENTI POSITIVE	EURO
A) Proventi della gestione ordinaria:	**39.131.305,62**
- Contributi associativi	28.638.638,07
- Valore della produzione servizi commerciali	1.653.617,41
- Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	8.002.951,88
- Altri proventi e rimborsi	836.098,26
C) Proventi finanziari	**764.725,74**
D) Proventi straordinari	**498.243,92**
TOTALE	**40.394.275,28**

COMPONENTI NEGATIVE	EURO
B) Oneri della gestione ordinaria:	**38.275.916,38**
- Personale	6.682.930,64
- Funzionamento	6.727.249,32
- Ammortamenti	442.381,73
- Accantonamenti	390.172.55
- Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	19.419.696,35
- Quote associazioni e consorzi	3.116.430,35
- Fondo intercamerale di intervento	1.497.055,44
C) Oneri finanziari	**177.178,84**
D) Oneri straordinari	**368.321,94**
E) Svalutazione attivo patrimoniale	**105.244,05**
TOTALE	**38.926.661,21**
AVANZO ECONOMICO	**1.467.614,07**

L'esercizio 2011 si chiude con un avanzo economico di € **1.467,6** migliaia di euro. In particolare, i dati rilevanti del conto economico sono i seguenti:

→ un avanzo economico della gestione ordinaria pari a 855,3 migliaia di euro;

→ un avanzo della gestione finanziaria di 587,5 migliaia di euro;

→ un avanzo della gestione straordinaria di 129,9 migliaia di euro;
→ un risultato delle rettifiche patrimoniali pari a -105,2 migliaia di euro.

L'ammontare dei **proventi della gestione ordinaria**_pari a ***39.131,3*** migliaia di euro rileva un incremento del 12,5% rispetto all'esercizio 2010 e si articola nel seguente modo:

→ un importo del contributo associativo pari a 28.638,6 migliaia di euro con una riduzione dello 0,9% rispetto al 2010;
→ un importo di 1.653,6 migliaia di euro nell'ambito della voce "Valore della produzione dei servizi commerciali" che registra una riduzione dell'11% rispetto all'esercizio precedente;
→ un valore di 8.002,9 migliaia di euro tra i "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" con un incremento del 106,7% rispetto al dato 2010;
→ un valore di 836,0 migliaia di euro presente tra gli "Altri proventi e rimborsi" che denota un incremento del 387,4% rispetto al 2010.

Per quanto riguarda gli "**Oneri della gestione ordinaria**" l'importo di 38.275,9 migliaia di euro, registra un incremento dell'11,6% rispetto all'esercizio 2010 e risulta così costituito:

→ per euro **14.242,7** migliaia di euro, dall'ammontare dei costi relativi al "Funzionamento della struttura" (personale, funzionamento, ammortamenti e accantonamenti) con un incremento del 4,5% rispetto all'esercizio 2010;
→ per euro **24.033,1** migliaia di euro, dall'importo presente nella sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" con un incremento del 16,3% rispetto al valore del 2010.

Per quanto riguarda il "Funzionamento della struttura" va evidenziato quanto segue:

→ un incremento del 38,1% (**1.443,4** migliaia di euro) nella voce degli organi istituzionali derivante dallo spostamento della sede dell'evento della 133^ Assemblea dei Presidenti delle CCIAA in occasione della celebrazione del 150^ Anniversario dell'Unità d'Italia, nonché dal trasferimento dell'imputazione del costo dalla voce dei programmi a quella degli organi istituzionali. Inoltre, tra i costi degli organi istituzionali è stata imputata la quota degli oneri sociali dovuta sugli emolumenti corrisposti ai membri degli organi collegiali; onere che nel 2010 era stato contabilizzato tra le prestazioni del personale;
→ accantonamenti contabili per **390,1** migliaia di euro così costituiti:
  - € 255,8 migliaia di euro a titolo di accantonamento fondo spese future, di cui € 205,8 migliaia di euro si riferiscono al fondo produttività del personale dipendente ed alla retribuzione di risultato del personale dirigente non ancora corrisposto e € 50,0 migliaia di euro sono relativi all'accantonamento previsto dal CCNL del personale dell'Unioncamere destinato al finanziamento dei servizi aziendali;

- € 134,3 migliaia di euro a titolo di complessivo accantonamento cautelativo al fondo svalutazione crediti da riferire:
  - ✓ per € 44,9 migliaia di euro quale ulteriore accantonamento effettuato sulla quota di credito vantato nei riguardi dell'INRAN che è non stata riconosciuta dallo stesso istituto;
  - ✓ per € 89,4 migliaia di euro pari al 20% del credito esistente nei riguardi di Buonitalia per le attività realizzate nell'ambito del progetto per la registrazione del logo dei prodotti DOP e IGP; la svalutazione cautelativa del credito viene effettuata nel rispetto dei principi contabili previsti dalla circolare del MiSE n.3622/c del 5 febbraio 2009.

→ ammortamenti per euro **442,3** migliaia di euro determinati sulla base del valore dei beni patrimoniali esistenti al 31 dicembre 2011, delle acquisizioni effettuate a titolo di immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso del 2011. Essi risentono dell'avvio delle attività nell'immobile acquistato a Bruxelles e della patrimonializzazione di alcune spese per ricerca e sviluppo

Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:
→ Fabbricati (3%);
→ Mobili e arredi (12%; 15);
→ Macchine e attrezzature informatiche (20%);
→ Automezzi (25%);
→ Impianti (25%; 30%);
→ Macchine e attrezzature non informatiche (15%);
→ Software (20%).

Relativamente agli oneri per la sezione dei "**Programmi per lo sviluppo del sistema camerale**", si registra, rispetto al 2010, una variazione incrementativa di tutte e tre le poste: "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" +12,2%; "Quote per associazioni e consorzi" +4,4%; "Fondo intercamerale di intervento" +304,2%, incremento che si giustifica con l'esigenza di compensare parzialmente l'azzeramento del contributo statale per le CCIAA italiane all'estero allo scopo di valorizzare il processo di internazionalizzazione delle imprese attraverso forme di collaborazione e di integrazione tra le stesse CCIAA e il Sistema camerale italiano.

Il "**Risultato della gestione finanziaria**", pari a **587,5** migliaia di euro manifesta un incremento del 28,5 % rispetto all'anno 2010 ed è legato al rateo degli interessi attivi maturato sugli investimenti in titoli di Stato italiani (BTP) e, per una minima parte, in titoli con la formula dei

pronti contro termine; investimenti che hanno riguardato un importo complessivo di 25,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda il "**Risultato della gestione straordinaria**", pari a **129,9** migliaia di euro, come nei precedenti esercizi lo stesso risente, in larga parte, dell'operazione di riaccertamento dei crediti e dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre 2010.

L'unico risultato con segno negativo riguarda le "**Rettifiche patrimoniali**" che producono un effetto di riduzione dell'avanzo economico complessivo pari a **105,2** migliaia di euro, la cui causa è da imputarsi ad una riduzione di valore della partecipazione in Retecamere per effetto di una perdita di esercizio rilevata dal progetto di bilancio predisposto dalla stessa società. La minusvalenza è accertata per la parte non coperta dalla riserva patrimoniale accantonata dall'Unioncamere in relazione agli utili prodotti da Retecamere in precedenti esercizi.

Per quanto riguarda lo **Stato Patrimoniale,** il bilancio d'esercizio 2011 chiude con un patrimonio netto di **51.521,3** migliaia di euro, per effetto dell'avanzo economico 2011 di **1.467,6** migliaia di euro e di una riduzione della riserva da partecipazione pari a **231,2** migliaia di euro per effetto dell'azzeramento della riserva accantonata per la partecipazione in Retecamere.

ATTIVITÀ	EURO
Immobilizzazioni immateriali	174.408,67
Immobilizzazioni materiali	6.820.347,13
Immobilizzazioni finanziarie	37.790.084,26
Rimanenze commerciali	163.447,18
Crediti di funzionamento	46.335.307,01
Banche c/c	99.381.855,48
Ratei e risconti attivi	139.660,88
TOTALE	**190.805.110,61**

PASSIVITA'	EURO
TFR	3.658.659,02
Debiti di funzionamento	91.858.875,98
Fondi per rischi ed oneri	43.766.184,84
TOTALE	**139.283.719,84**
Patrimonio netto al 31.12.2011	51.521.390,77
TOTALE A PAREGGIO	**190.805.110,61**

La dinamica del patrimonio netto dal 1998 al 2011 risulta essere la seguente:

ANNO	EURO
1998	19.616.084
1999	22.264.840
2000	21.893.782
2001	20.664.466
2002	24.588.240
2003	22.913.796
2004	22.900.400
2005	25.591.441
2006	24.059.895
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645
2010	50.285.075
2011	51.521.390

Per quanto riguarda l'**attivo** dello Stato Patrimoniale, l'importo complessivo al 31 dicembre 2011 di **190.805,1** migliaia di euro risulta così costituito:

- → per **44.784,8** migliaia di euro dalla voce "Immobilizzazioni" con un incremento di 23.667,1 migliaia di euro rispetto all'anno 2010;
- → per **145.880,6** migliaia di euro dalla categoria dell' Attivo circolante che rileva una riduzione del 7,59% rispetto all'anno 2010, a seguito dell' investimento in Titoli di Stato, che ha comportato una diminuzione delle complessive disponibilità liquide (-17.480,9 migliaia di euro). Tale diminuzione non trova, comunque, corrispondenza con il sopra indicato incremento delle immobilizzazioni, anche per effetto dell'ulteriore investimento di un altro importo presente all'interno delle stesse disponibilità liquide (5.000,0 migliaia di euro) in titoli nella forma contrattuale dei pronti contro termine; importo che non rappresenta un'immobilizzazione finanziaria e che giustifica, quasi totalmente, l'aumento accertato nella voce "Crediti diversi" per 139,6 migliaia di euro dalla categoria dei Ratei e risconti attivi.

Le passività al 31 dicembre 2011 ammontano a 139.283,7 migliaia di euro, di cui relative ai trasferimenti finanziari del fondo perequativo per un importo pari a 94.241,5 migliaia di euro, così suddivisi:

- per *54.439,1* migliaia di euro per debiti di esistenza certa e determinata già destinati alle CCIAA in rigidità di bilancio e per progetti già avviati, nonché per coprire gli oneri sostenuti per le iniziative di sistema;
- per *39.802,4* migliaia di euro con riferimento a trasferimenti finanziari destinati alla realizzazione dei progetti del fondo perequativo non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione.

Il fondo TFR al 31.12.2011 pari a **3.658,6** migliaia di euro risulta così determinato:

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI
Fondo TFR al 31.12.2010	3.414.846,10
Rettifiche anno 2011 conto dipendenti	25.110,09
Quota accantonamento anno 2011	367.428,80
Imposta sostitutiva 11% anno 2011	14.028,07
Anticipazioni erogate nell'anno 2011	58.079,00
Liquidazioni erogate nell'anno 2011	76.618,90
Fondo TFR al 31.12.11	3.658.659,02

Per quanto riguarda i criteri di valutazione nella redazione del bilancio, si fa rinvio alla nota integrativa del bilancio d'esercizio 2011 che fornisce per ciascuna voce di conto economico e di stato patrimoniale un ampio dettaglio che consente di effettuare analisi puntuali sulle differenze riscontrabili dal confronto tra i valori dell'anno 2010 e quelli conseguiti nell'esercizio 2011.

In particolare, si evidenzia che:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e i costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

Il Collegio prende atto che, in via sperimentale, è stato predisposto e sottoposto all'Ufficio di Presidenza del 7 marzo 2012 un documento di bilancio consolidato (conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa) dell'Unioncamere e delle società partecipate con riferimento all'esercizio 2010.

Nel rispetto delle disposizioni di contenimento previste dall'art. 6 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, l'Unioncamere ha determinato i limiti di spesa per l'anno 2011 per le singole tipologie individuate dalla richiamata normativa. A tal

fine, come nell'esercizio 2010, sono presenti in nota integrativa, all'interno delle voci di bilancio interessate dai tagli e separatamente dagli altri oneri, gli importi dei costi sostenuti per ciascuna tipologia di spesa. In data 13 ottobre 2011, l'Unioncamere ha provveduto ai sensi del medesimo art. 6, co. 21 al versamento dell'importo di € 490.929,36 quale risulta dalla scheda di monitoraggio trasmessa dal Rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze il 20 aprile 2011.

A partire dall'anno 2011, ha trovato applicazione la nuova disciplina in materia di esenzione Iva prevista per i servizi prestati all'Unioncamere dalle società consortili del sistema camerale. In esito a ciò, nel bilancio 2011 figura tra i proventi il conguaglio positivo accertato per il complesso delle società consortili in house a seguito del ricalcolo dei costi generali sulle singole commesse effettuato sui bilanci d'esercizio 2010; ricalcolo obbligatorio proprio per garantire il rispetto dei criteri previsti per usufruire dell'esenzione dell'Iva. Va detto comunque che, sulla base della posizione espressa nei primi mesi del 2012 dall'Agenzia delle Entrate, tali conguagli devono essere contabilizzati secondo la competenza economica dell'anno di riferimento e, pertanto, l'ente è stato obbligato ad iscrivere, sempre nel bilancio 2011 i valori rettificativi dei costi sostenuti dalle società con riferimento alle commesse affidate nell'esercizio 2011; valori che hanno aumento o ridotto gli oneri iscritti nel conto "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema".

Per quanto attiene all'attività svolta dall'Unioncamere nel corso dell'esercizio 2011 e ai risultati conseguiti si rinvia all'apposita relazione allegata al bilancio.

Inoltre, il Collegio prende atto della relazione del Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Unioncamere, presentata nella riunione del 21 marzo u.s. e con la quale si è evidenziato il raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati al Segretario generale, tra i quali a questo Collegio appare particolarmente significativo il dato del tempo medio di pagamento delle fatture attestato in 29 giorni considerato l'aumento degli adempimenti amministrativi sopravvenuto nell'esercizio 2011.

Premesso quanto sopra, nel dare atto che le risultanze del bilancio trovano corrispondenza nelle scritture contabili, il Collegio esprime un giudizio positivo sul bilancio al 31 dicembre 2011 e propone al Consiglio generale la sua approvazione, così come deliberato dal Comitato esecutivo.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PREMESSA

Il bilancio d'esercizio relativo all'anno 2011 viene costruito nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri sulla base dell'utilizzo o consumo nell'anno di un fattore produttivo; utilizzo che, dal punto di vista della movimentazione finanziaria, può aver prodotto effetti in precedenti esercizi o generare manifestazioni numerarie in anni futuri.

L'Unioncamere, ai sensi dell'art. 19 del proprio regolamento di amministrazione, a partire dall'esercizio 2009, predispone il proprio bilancio in conformità ai principi contabili introdotti dal MiSE con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009 per le CCIAA. In conseguenza di ciò, ai fini della corretta applicazione di tali principi, nel corso degli esercizi 2010 e 2011 è stato adeguato il trattamento contabile di alcune poste di bilancio come segue:

- gli oneri sostenuti per buoni pasto, formazione, missioni del personale, contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono iscritti alla voce "Prestazione di servizi" in luogo di quella riferita al personale;
- la quota di accantonamento al TFR, nonché il valore stimato delle ferie non godute, sono contabilizzati tra gli oneri del personale in luogo della voce "Accantonamenti";
- i ricavi dalle vendite di prodotti dei servizi commerciali sono indicati al netto unicamente di resi, sconti e abbuoni e, pertanto, il valore di acquisto dei documenti (carnets Ata e Tir e certificati d'origine) viene iscritto separatamente alla voce 9) del conto economico;
- i ricavi dei progetti sono valutati secondo il criterio della percentuale di avanzamento della commessa previsto al principio contabile OIC n.23;
- le spese per studi e ricerche vengono patrimonializzate, in relazione alla loro utilità pluriennale.

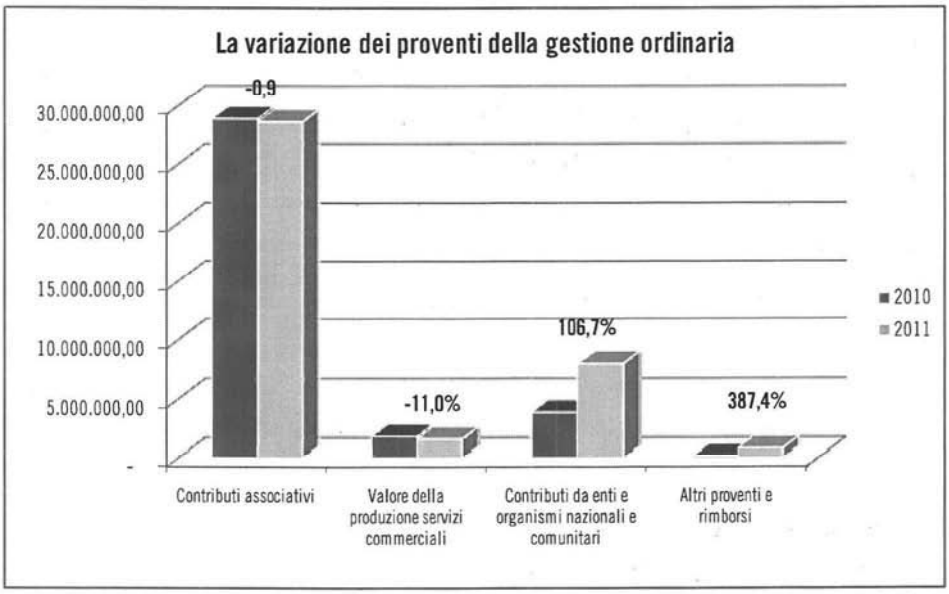
Con la circolare n.7676 del 30 luglio 2007 il MiSE prevede l'obbligo dell'Ente di non patrimonializzare, se non in presenza di specifiche esigenze di investimento, l'avanzo economico eventualmente conseguito in sede di bilancio d'esercizio destinando, il medesimo avanzo, al finanziamento prioritario di nuove linee di attività programmatiche.

1.1 IL CONTO ECONOMICO

Risultato della gestione ordinaria

Il risultato della gestione ordinaria pari a 855,3 migliaia di euro manifesta un incremento del 72,8% rispetto all'anno 2010. I *proventi della gestione ordinaria* che ammontano complessivamente a € *39.131.305,62*, determinano un aumento del *12,5%* rispetto all'anno 2010 e risultano così composti:

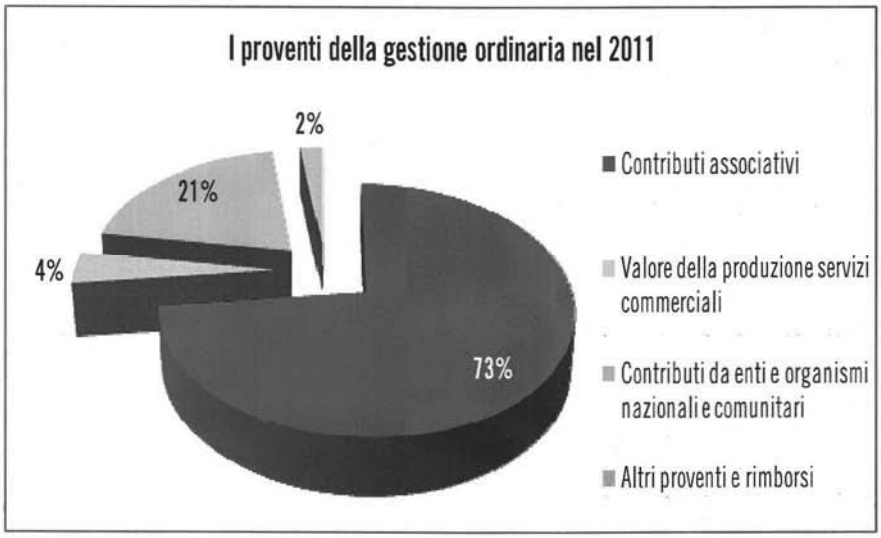
- contributi associativi per € 28.638.638,07;
- valore della produzione dei servizi commerciali per € 1.653.617,41;
- contributi da enti e organismi nazionali e comunitari per € 8.002.951,88;
- altri proventi e rimborsi per € 836.098,26.



Nel corso del 2011, si riscontra un lieve diminuzione del contributo associativo (-0,9% rispetto al dato del 2010) per effetto di una riduzione della base imponibile (diritto annuale al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti e diritto di segreteria) riferita ai dati di bilancio dell'esercizio 2009. Come si evince dalla rappresentazione grafica, particolarmente significativo è il dato dei proventi derivanti dai finanziamenti da organismi nazionali e comunitari che risentono dell'avvio o della conclusione di importanti progetti con il MiSE (promozione della proprietà industriale e anticontraffazione dei prodotti) e di un maggior provento legato alle attività realizzate nell'ambito del progetto Excelsior (Ministero del lavoro).

Una spiegazione merita, invece, l'aumento presente nella voce "Altri proventi e rimborsi" conseguito in relazione all'imputazione, per il primo anno, dei conguagli positivi accertati nei riguardi delle società consortili in house a seguito del ricalcolo dei costi generali sulle singole

commesse effettuato sui bilanci d'esercizio 2010; ricalcolo obbligatorio per garantire il rispetto dei criteri previsti per usufruire dell'esenzione dell'Iva sui servizi prestati all'Unioncamere dalle stesse società.



La struttura dei proventi alla data del 31 dicembre 2011 viene riportata nel grafico che precede; grafico nel quale si evince che il finanziamento dell'ente attraverso risorse non derivanti dal contributo delle CCIAA risulta pari al 27% del totale dei proventi.

Gli **oneri della gestione ordinaria** ammontano complessivamente a € *38.275.916,38* con un aumento dell'11,6% rispetto all'anno 2010. In particolare:

- → gli oneri per il funzionamento della struttura sono pari a 14.242,7 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2010 del 4,5%;
- → i costi per i programmi per lo sviluppo del sistema camerale ammontano a 24.033,1 migliaia di euro; valore superiore del 16,3% rispetto al 2010.

Gli **oneri per il funzionamento** della struttura vedono, a fronte di un decremento dei costi del personale (15,6%) un aumento conseguito nelle altre voci, in particolare:

- → funzionamento pari a 6.727,2 migliaia di euro (+31,7%);
- → ammortamenti pari a 442,3 migliaia di euro (+53,6%)
- → accantonamenti per un importo di 390,1 migliaia di euro (+24,9%).

Anticipando quello che la nota integrativa illustrerà nei dettagli, preme sottolineare in questa sede che i risultati algebricamente differenti conseguiti all'interno delle singole categorie, sono, per larga parte, giustificati da motivazioni tecniche e in particolare dall'esigenza, espressa in